

Capri, l'Anticorruzione in campo: nel mirino 158 appalti del Comune

IL CASO

Bacchettata, e pesante, al comune di Capri dall'Anac. Nel mirino 158 appalti per lavori di manutenzione affidati, per la maggior parte dei casi, sotto la soglia minima dei 40 mila euro. Quella cioè per cui non viene prevista regolare gara d'appalto ma si provvede per affidamento diretto. Atti formalizzati nel triennio 2018-2020 dal Comune su cui ora, quasi sicuramente, si accenderanno i riflettori della Corte dei conti.

IL NODO

L'intervento dell'Anticorruzione è stato aperto 12 novembre 2020 ma ci sono voluti ben 13 mesi per avere tutti gli incartamenti richiesti. «Dopo una serie di solleciti e richieste di proroga, il 6 dicembre 2021, il Comune, con oltre un anno di ritardo, riscontrava quanto richiesto dal competente ufficio», fa notare l'Authority. E dalla docu-

mentazione, fanno notare gli uffici guidati dal presidente Giuseppe Busia, si nota «una mancata pro-

grammazione della attività di manutenzione» poiché il Comune ha «parcellizzato gli appalti di lavori di manutenzione affidando direttamente a singoli soggetti ovvero tramite affidamenti di somme urgenze anche per importi inferiori ad euro 40mila». Numeri non piccoli se parliamo di oltre un milione e mezzo di lavori e contestati alle amministrazioni guidate da Gianni De Martino e al successore Marino Lembo (eletto nel maggio 2019). «Il Comune ha soddisfatto le esigenze di manutenzione prevalentemente mediante la parcellizzazione delle attività negoziali, suddividendole in numerosi microaffidamenti di modesto importo, in assenza di una adeguata programmazione delle lavorazioni occorrenti per garantire la dovuta funzionalità agli impianti comunali», è scritto nel provvedimento che evidenzia altre due difformità: molti dei lavori sono stati attivati con la procedura della somma urgenza e non c'è stata adeguata rotazione delle ditte incaricate. In pratica sono sempre le stesse ad aggiudicarsi i lavori con l'amministrazione caprese. «Alcuni lavori di somma urgenza non sembrerebbero essere stati disposti in conseguenza di un ben specifico e individuabile evento

imprevedibile bensì risultano riconducibili a situazioni di incuria, degrado e ammaloramento» e «peraltro, pare anche sussistere un utilizzo artificioso dello strumento della somma urgenza» non giustificato da «perizie del Rup o di un tecnico dell'amministrazione, da redigersi entro dieci giorni dall'ordine di esecuzione dei lavori». E, anzi, agli atti non risultano perizie, computi metrici ma «nelle determinazioni di affidamento i lavori affidati risultano genericamente descritti». Non solo. Perché per l'Anac non è stato rispettato nemmeno il criterio di rotazione per le imprese affidatarie dei lavori «valevole anche per gli affidamenti diretti, nei quali deve essere garantita l'effettiva possibilità di partecipazione alle micro, piccole e medie imprese ed evitare lo stabilizzarsi di rendite di posizione in capo ad alcuni operatori». Come è avvenuto in questo caso.

ad.pa.

RAFFICA DI LAVORI
DI MANUTENZIONE
AFFIDATI CON GARE
SOTTO LA SOGLIA
MINIMA
DI 40MILA EURO



I RILIEVI
Il Comune
di Capri
nel mirino
dell'Anac:
nella foto
l'esterno del
Municipio



Peso:21%